

GRUPPO FALCIONE

PERSONAGGI CHI È L'IMPRENDITORE CHE COSTRUIRÀ IL RIGASSIFICATORE DA 1 MILIARDO IN ALBANIA

Le operazioni di Falcione tra Tirana e la Palestina

Il progetto più impegnativo, l'ultimo annunciato (l'accordo con il governo del premier Sali Berisha è fresco di firma con il presidente del consiglio italiano Silvio Berlusconi) vale 1 miliardo di euro. È il rigassificatore di Levan, a nord di Valona: la più grande commessa mai realizzata in Albania da una società straniera. Un'infrastruttura strategica per il mercato locale, sprovvisto di una rete di gas, ma anche per l'Italia, che importa l'80% del proprio fabbisogno da Russia e Nord Africa e a oggi conta solo due impianti di rigassificazione in attività. Infatti, al termine dei lavori, entro il 2013, parte degli 8 miliardi di metri cubi di metano riportati ogni anno allo stato gassoso al di là dell'Adriatico arriveranno in Italia attraverso un gasdotto che sboccherà nella zona di Brindisi.

Ma il nuovo impianto rappresenta solo una conferma per il gruppo molisano Falcione, che in Albania lavora da 16 anni e ha già realizzato strade, viadotti e l'acquedotto di Tirana, in parte finanziato dalla Cooperazione italiana.

MEZZO SECOLO

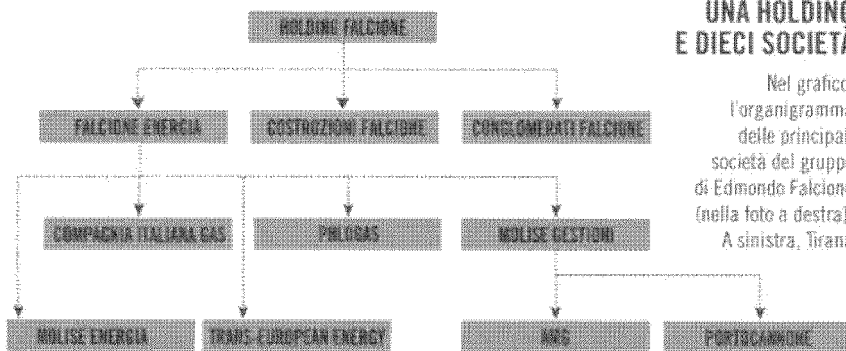
Nato nel 1955 a Campobasso come società di edilizia privata, oggi il gruppo è attivo nel campo delle grandi opere infrastrutturali e dell'energia. «Dopo aver preso in mano l'azienda, nel 1986, io e mio fratello Edoardo abbiamo deciso di diversificare le attività nel settore dei metanodotti: prima li abbiamo costruiti e oggi li gestiamo. Tra Molise, Basilicata e Marche abbiamo una sessantina di concessioni, per un totale di circa 35 mila utenti finali», racconta Edmondo Falcione, presidente e amministratore unico dell'azienda fondata dal padre Luigi. Solo in Molise il gruppo controlla 245 chilometri di reti del gas, oltre ad aver realizzato il sistema di gestione

Costruzioni a Hebron e Betlemme per Onu e Banca Mondiale. Alberghi negli Emirati. Autostrade nel Centro Italia con i Malturo e...



UNA HOLDING E DIECI SOCIETÀ

Nel grafico, l'organigramma delle principali società del gruppo di Edmondo Falcione (nella foto a destra). A sinistra, Tirana



degli acquedotti e la centrale termoelettrica di Termoli. «Oggi la capogruppo Costruzioni Falcione opera con appalti di enti pubblici nel settore infrastrutture, in Italia e all'estero, ma è anche una holding di fatto a cui fanno capo la Conglomerati, che produce calcestruzzo e cementi da costruzione, e le sei socie-

tà attraverso le quali gestiamo vendita, trading e distribuzione di gas metano e nuove iniziative nel campo delle rinnovabili: è in corso lo studio di fattibilità per un campo eolico in provincia di Campobasso», spiega il presidente. Nel dettaglio si tratta di Phlogas, Molise gestioni, Amg, Portocannone gas, Molise



energia e **Compagnia italiana del gas**. La holding ha poi appena messo a segno un risultato importante per quanto riguarda il business dell'importazione di gas dall'estero. «La nostra Compagnia italiana del gas è stata la prima, dopo l'Eni, a firmare un contratto a lungo termine con l'algerina **Sonatrach**: fino al 2019 (con la possibilità di un rinnovo al 2026) importeremo ogni anno 500 milioni di metri cubi di gas destinati a privati e centrali». L'accordo, in vigore dall'inizio di ottobre, dà una spinta non trascurabile al fatturato del gruppo, che attualmente attraverso la società Phlogas vende in Italia circa 26 milioni di metri cubi di gas all'anno: quest'anno per la prima volta i ricavi delle attività legate all'energia supereranno quelli del settore originario, le costruzioni.

TRA ROMA, MILANO E CAMPOBASSO

Globalmente Falcione, che ha 300 dipendenti e sedi a Roma e Milano, chiuderà l'esercizio con un turnover di 150 milioni, di cui 30 prodotti dalla capogruppo. E nel quartier generale di Campobasso già si preparano a un 2009 impegnativo: insieme alla Maltauro di **Vicenza**, la Costruzioni Falcione sta lavorando a un tratto dell'autostrada Termoli-San Vittore, mentre sul fronte estero, oltre alla prima fase di lavori per il rigassificatore albanese, c'è una commessa per un hotel a cinque stelle della catena Radisson Sas a Ras Al-Khaimah, negli Emirati Arabi, e sono in corso le trattative per un'altra struttura nell'Oman. Nessun nuovo progetto all'orizzonte in Palestina, dove negli ultimi anni Falcione ha costruito (a Ramallah, Hebron e Betlemme) scuole e ospedali finanziati dalla Banca Mondiale e dalle agenzie delle Nazioni Unite e ha realizzato complessi abitativi attraverso la partecipata **Palestine development company**, posseduta al 50% dall'Autorità nazionale palestinese. *Chiara Brusini*